

Direzione

Udine, Vicolo di Prampers N. 4.
ABDONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non dekedati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 259

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalle Ditte A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succor sal tutta.

Mercoledì 16 Novembre 1910

Nonne fuvant animas laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos iura quod alma tegant

Nonne ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et nos mod.
Petrus Archiep. Uticens

DOPO IL CONGRESSO DI MODENA

I GIOVANI A CONGRESSO.

Una delle caratteristiche del Congresso di Modena è, come lo ha riferito anche questo giornale, la larga partecipazione dei giovani ai lavori. Questo fatto merita uno speciale rilievo, non tanto in sé stesso, quanto per lo spirito onde questi giovani erano animati.

La vivacità, talora incomposta, delle loro opposizioni e discussioni, quella improprietà nelle espressioni che ebbe a lamentare Crispolti, sono dei difetti che spariranno col tempo e che del resto riscono quasi sempre simpatici perchè rivelano un animo ardente, bisognoso di sfogo e che, bramoso di fatti e di opere grandi, non si perde in sottigliezze di parole.

Ma passiamo all'enormità delle discussioni del Congresso. La maggioranza si mostrò più o meno pensosa al malthusianismo e al neomalthusianismo! L'erda arrivò a dire:

«Noi preferiamo che i proletari siano in minor numero di ora, ma più intelligenti e più sani. In tal modo la vittoria del proletariato sarà più rapida», e ne trasse conseguenze orribili, dicendo che i sindacalisti francesi ne hanno già fatto oggetto di propaganda sistematica.

Noi inorridiamo al pensare come un Congresso in Italia possa ufficialmente farsi propagandista di un crimine così turpe e in vivo contrasto colla sanità della natura, che ha indebolito già e minaccia di esaurire nazioni intere, quale la Francese.

Quando Baravalle lanciò ad essi la frase: «Vi siete discostati dai vostri maestri» ne seguì un pandemonio. Era l'anima loro che si ribellava a questa accusa che essi sentivano ingiusta ed immeritata.

Il ricordo reverente delle persone benemerite che hanno prima d'essi e con essi lavorato nel nostro campo, le dichiarazioni di piena filiale ossequiosa adesione alle disposizioni del Pontefice e le espressioni molte volte improntate ai sensi della più sincera pietà cristiana, frequenti ricorrevano sulle loro labbra e si scorgeva come partissero dal cuore.

Una spettacolo che strappava applausi frenetici offriva sabato sera il palcoscenico del teatro Storchi alla chiusura dei lavori del Congresso: una schiera di giovani eletti con animo reverente, con fervido entusiasmo, tra gli evviva e lo sventolio dei fazzoletti, quasi piangendo di gioia, baciava la mano di quell'Arcivescovo che con parola autorevole e cordialmente paterna aveva benedetto all'opera loro. Quel bacio era la completa ossequiosa spontanea protesta di obbedienza e la devota adesione del loro animo giovanile alla gerarchia che regge la Chiesa.

VARIE DA ROMA

ROMA, 15.

L'abnegazione del contribuente. — Il ministro delle Finanze, on. Facta ha detto di sperare in 80.000.000 di aumento delle entrate; le conseguenze dei disastri che hanno colpito l'Italia si farebbero sentire maggiormente nell'anno venturo. «Il confortante andamento delle entrate — soggiunse — dimostra la vitalità economica del paese e l'abnegazione del contribuente». Le recenti tasse darebbero 35 milioni in più, così che l'esercizio si chiuderebbe al pareggio. Ma i nuovi impegni presi — quello per la scuola solo costerà 40 milioni per finire ad 80 — esigono la imposizione di nuove tasse: il rimaneggiamento di quelle sulla successione darebbe altri 15 milioni. Per i tributi locali lo Stato non può fare sacrifici, i quali devono essere sostenuti dal contribuente.

L'epurazione della massonica Minerva.

Tra ieri ed oggi è giunto a 22 funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione l'invito da parte del comitato inerte a chiedere, a termini della legge sulla epurazione della Minerva, il loro esonero dal servizio. Tra i detti funzionari sono sei capi sezione, vari primi segretari ed archivisti.

Il rifugio di Tolstoj.

Parigi, 15. — Il figlio di Leone Tolstoj, che si trova attualmente a Parigi, ha confermato che suo padre è nel convento di Schomrdinsk presso Kolinsk, ma ha smentito che sua madre, che è in luogo sicuro abbia tentato di suicidarsi. Il corrispondente del «Journal» da Pietroburgo telegrafa che Tolstoj non avrebbe l'intenzione di restare nel suo ritiro, ma vorrebbe mettere invece in esecuzione un antico sogno, quello di partire per il Canada o raggiungere i «Douxobors» suoi fedeli discepoli che mettono in pratica le sue teorie.

TOLSTOI AMMALATO

Tula 15. — Tolstoj ha lasciato il convento ove erasi ricoverato e si diresse verso la Svezia, ma ammalatosi dovette discendere alla stazione di Astapovo, nel governo di Riazan. Tolstoj, che è accompagnato dalla figlia Alessandra e dal suo medico, rimase alla stazione colla febbre a 40 gradi. L'infermo visitato dai medici fu trovato in condizioni gravissime. Prima della sua partenza da Jassnaja Poljana, Tolstoj redasse il testamento, lasciando il popolo russo erede delle sue opere letterarie.

Note e commenti

Propaganda ufficiale.

A Firenze in questi giorni s'è tenuto un convegno «per la questione sessuale». Intervenero medici, socialisti, e, assai pudicamente, signore socialiste. Un tale convegno, che s'atteggia a finalità morali, può sempre servire a stimolare certi istinti, non è vero pudicissime signore... signorine rosse?

Ma passiamo all'enormità delle discussioni del Congresso. La maggioranza si mostrò più o meno pensosa al malthusianismo e al neomalthusianismo! L'erda arrivò a dire:

«Noi preferiamo che i proletari siano in minor numero di ora, ma più intelligenti e più sani. In tal modo la vittoria del proletariato sarà più rapida», e ne trasse conseguenze orribili, dicendo che i sindacalisti francesi ne hanno già fatto oggetto di propaganda sistematica.

Noi inorridiamo al pensare come un Congresso in Italia possa ufficialmente farsi propagandista di un crimine così turpe e in vivo contrasto colla sanità della natura, che ha indebolito già e minaccia di esaurire nazioni intere, quale la Francese.

Sistema sbagliato.

All'amico prof. A. Pasquinelli — che commentò sulla Settimana Sociale il Congresso socialista — pare sistema sbagliato, quello di diminuire sempre il valore degli avversari, mentre gli avversari nostri usano una tattica tutta diversa: nei loro scritti di propaganda, come nei comizi e anche nei congressi, si presentano forti anche se siamo deboli, dicono che siamo migliaia sebbene contiamo appena per cento. E così s'incoraggiano alla lotta, e così trovano anche modo di ritrovarsi uniti magari dopo divisioni profonde, strappi che hanno fatto strage, perchè il nemico comune, e siamo noi, è più forte che non si creda, e, quando qualche giovincello rosso osserva che nel suo paese il parroco è come se non ci fosse più, che in chiesa non va più nessuno, si ripete dai caporioni sperimentate la frase famosa: «il prete non è mai tanto vivo quanto allorchè sembra morto».

Il Pasquinelli consiglia di non lasciarsi trasportare dal desiderio, buonissimo peraltro, santissimo, di celebrare i funerali di tutti i partiti nemici della Chiesa, illudendo noi stessi e gli altri col suonar l'agonia quando invece è tempo di pensare ancora al modo migliore di difendere sì dal nemico che è vivo e verde, che forse avrà cambiato nome, o ne avrà aggiunto al primo qualche altro, ma è sempre contro di noi, contro la Chiesa e, forse, con lena ogni volta rinnovata, raddoppiata.

E perchè?

Al Congresso, ove i socialisti erano forse più disuniti che non due anni fa a quello di Firenze, erano però tutti uniti nel dare addosso a noi, con un anticlericalismo molto più pratico (e che, disgraziatamente, disturba molto di meno i sonni di certa gente), anticlericalismo fatto, come dicevano, a base di associazioni economiche adatte e per la città e per la campagna. Ora non è chi non veda qui un progresso di tattica da parte dei socialisti. Ricordo quello che alla settimana sociale di Pistoia

ci faceva osservare il nostro prof. Pottier quando esclamava: «Voi non dovete avere tanta paura dei socialisti che fanno chiasso in piazza, quanto di quelli che vi circondano con una rete fitta di cooperative, di mutui, di istituzioni economiche!»

Lebbra clericale.

Nel testo ufficiale di un discorso detto dal segretario del partito repubblicano, Umberto Serpieri, in risposta al celeberrimo ordine del giorno del congresso socialista, leggemo queste parole:

«Le nostre città e le nostre campagne sono purgate dalla lebbra clericale: voi non trovate più un coadino che vada a messa o battezzare i figliuoli».

Andare a messa e battezzare i figliuoli non è atto di religiosità, ma clericale, anzi lebbra di clericaleismo? che cosa è dunque la religione che i repubblicani, coi suoi socialisti e radicali promettono di rispettare, pur combattendo il clericaleismo? Oh le croste della menzogna stratificata sulle coscienze anticlericali!

Positivismo e... positivismo.

Teofilo Braga il presidente molto... provvisorio del provvisorio Governo portoghese, deve la sua fama al fatto di aver illustrato

le dottrine positiviste di Augusto Comte, suo maestro.

Ma in fatto di applicazioni delle idee del maestro, il discepolo ne ha fatto il sabologgio vero e proprio: perchè il Comte, pure distaccandosi dal Cattolicoismo, pretendeva utilizzarne le forze secondarie di organizzazione. Così egli condannò severamente il divorzio e raccomandò la più grande deferenza verso i ministri del culto e i religiosi.

Ora, invece, il positivista Braga introduce nel suo paese il divorzio e infierisce contro i religiosi.

A Rio Janeiro, esiste un piccolo gruppo di comitisti che vanno orgogliosi di aver conservato la pura tradizione del fondatore. Pochi giorni dopo la proclamazione della Repubblica lusitana, essi inviarono al signor Braga il seguente cablogramma:

«Rio de Janeiro, 9 ottobre. Teofilo Braga, presidente della Repubblica, Lisbona. Noi facciamo appello alla fraternità universale all' gloria della Repubblica e agli insegnamenti di Augusto Comte, perchè sia garantita la piena libertà della Chiesa Cattolica, compresi tutti gli ordini e le congregazioni religiose. Firm: Teixeira Mendes, il 1. Descartes, 122»

Pour cause, adunque, se il telegramma venne reso pubblico solo un mese dopo il recapito!

DALLA PROVINCIA

Codroipo

Un'assoluzione eloquente.

Ricordo che anche il Crociato si è a suo tempo occupato per un certo e problematico incidente avvenuto tra il signor Melchior Enrico ed un tale Munisso Natale; incidente che fu poi compendio di una querela da parte di quest'ultimo contro il Melchior nientemeno che di minaccia a mano armata e di ingiurie e diffamazione. Il querelante, a scanso di equivoci, fu il Munisso ed il querelato fu il Melchior ed il Munisso fu querelante non solamente per le minacce a mano armata in suo pregiudizio, ma anche per le ingiurie e per la diffamazione in pregiudizio della sua mamma tutt'ora vivente.

Ieri finalmente si svolse presso la nostra Pretura il processo per le solite minacce giacchè per le ingiurie e per la diffamazione il Munisso aveva ritirata la querela mediante un certo compensativo risarcimento. L'egregio Pretore, avv. Del Bianco, udite le parti, uditi i testimoni e la convincente difesa fatta dall'illustre avvocato Bertacchi, ha assolto completamente il sig. Melchior Enrico.

Venezia

Sempre avanti!

Ieri sera i soci della locale Cassa Operaia S. Mauro radunati in Assemblea generale, dietro proposta del Rev. mo signor Pevano, approvarono ad unanimità di voti di provvedere la loro Società, ormai fiorente, del vessillo sociale.

Fu proposto per ora di invitare i sing li ascritti a fare una offerta spontanea, e se questa, come il buon volere dei soci lo fa sperare, sarà generosa, il vessillo sociale si farà, ed in breve se ne farà la solenne inaugurazione.

E' già stabilito che su uno dei lati del vessillo vi sia un appropriato motto, sull'altro l'immagine di S. Mauro con in alto lo stemma di Venezia ed in basso due mani unite dal sacro simbolo della Croce.

Fu approvata, pure ad unanimità, la proposta di un membro del Comitato acquisti collettivi che cioè per comodità degli operai che non possono disporre di forti somme gli acquisti collettivi si facciano quindi a più brevi scadenze.

Venne accolta con plauso l'idea lanciata dal Segretario-Cassiere, di costituire, con sede nella sala sociale, un Circolo di lettura, dove i suoi volenterosi possano passare un paio di ore la domenica, nella lettura di giornali e periodici interessanti e nella discussione serena ed obbiettiva delle più importanti questioni del giorno.

Infine il Rev. mo Pevano colla sua solita verve eccitò i soci ad esser sempre uniti e compatti, ed a procurare col loro buon volere, che la Cassa promuova ed appoggi tutte le belle iniziative che tornano utili al miglioramento economico e morale del paese. Ed ora carissimi soci e socie della Cassa mettete mano alla falza dove tenete sempre... imprigionata qualche palanca per più urgenti bisogni... ed in breve anche voi avrete il vostro vessillo...

S. Daniele

Sequestro di contrabbando.

(16). Ieri le guardie di finanza soprassero certo Vittorio Di Bernardo, di Roadeano, in possesso di circa 25 kg di tabacco d'estera provenienza.

Dichiarato in arresto il Di Bernardo fu riuoverato nelle nostre carceri mandamentali.

Trivignano

Furto sacrilego.

(Nostro fonogramma odierno).

(16). Questa notte nella Chiesa di Trivignano è stato perpetrato un furto. I soliti ignoti, montati per una scala a pioli sopra il coperto della sacristia, ruppero la retellata di un finestrone a mezza luna, e sollevato il finestrone, con una corda attaccata a un bastone di ferro si calarono nel coro della Chiesa. Scassinarono e squassarono le tre cassette delle limosine colla magra soddisfazione di trovare circa due lire. Uscirono per la medesima via, lasciando in compenso le corde.

Naturalmente nessuna traccia dei cavalieri della notte. Venne sposta denuncia.

Bulfons

Una commovente manifestazione

di solidarietà e di carità cristiana furono i funerali di una giovane operaia di 16 anni di questo grandioso Stabilimento per la filatura della seta. Essa apparteneva al Collegio operaio annesso allo Stabilimento: nella sua malattia s'ebbe le più amorevoli cure delle suore e vivissimo interessamento da parte dei dirigenti, morta funerali commoventi. La direzione concesse a tutte le convittrici e a tutte le operaie del reparto dell'estinto di prendervi parte: eran così 200 e più giovani operaie che recitando a quattro cori il S. Rosario seguivano la piccola salma con edificante devozione e raccoglimento. Più di 20 le corone, grandiose fra esse raccoglimento. Più di 20 le corone, grandiose fra esse quella della Direzione e degli operai tutti, i quali pure raccolsero fra loro una buona colletta da consegnarsi alla madre dell'estinta. Al cimitero tre compagne lessero toccanti parole di saluto improntate a vivo senso di fede e di rassegnazione. Si confermi così in tutti gli operai il convincimento che la fede cristiana e le sue manifestazioni sono vincolo possente di concordia fra subalterni e dirigenti e di fraternità vera fra loro.

L. P.

Spilimbergo

Mercato.

(15) Oggi, causa il tempo pessimo, il mercato del terzo martedì d'ogni mese venne rimandato al 22 corrente.

Recita rimandata.

«Meglio tardi che mai».

Circola in paese la voce che il Circolo «F. Cavallotti» il quale, come risulta anche da un cenno del Garzettino dei giorni scorsi, doveva dar in teatro una delle solite recite, abbia abbassato vela e viri per altri lidi in cerca di quell'alloro che si coglie... in novembre!!

Diffatti non recita più! Però, lo diciamo francamente, se il Circolo doveva presentarsi con delle solite ciarlatanerie, doveva metter in palcoscenico dei preti e delle monache per deridere continuamente la religione, meglio virar di bordo in cerca di teatri migliori, dato che, secondo ciò che si dice, in paese non venne concesso.

Meglio per voi; forse una fiaschetta di meno; e il circolo avvantaggiandone così, sarà molto più felice... e molto più Cavallotti. Per certa gente è meglio non presentarsi alla ribalta, giacchè la parte d'attore buffo la recita abbastanza in pubblico!

Zugliano

Prima comunione a 60 anni.

(13 rit.) Oggi a Zugliano tra il gaudio di tutta la popolazione si accostava per la prima volta al Banchetto degli Angeli il sessantenne Trigiani Vincenzo. La peccorella s'arrivò a venuta finalmente tra le braccia del Buon Pastore, e Gesù l'accoglie amoroso, la stringe al seno e la inebriò d'ineffabili consolazioni.

Quanto prima il Drigiani verrà ammesso anche alla Cresima.

Auguri al pover'uomo di buon proseguimento.

S. Vito al Tagliamento

Il Tagliamento

in seguito alle continue piogge, innalza sempre più le sue acque. Il passaggio sul ponte non è permesso ai grossi carichi.

Una caserma a Casarsa.

Ingegneri militari qui giunti in questi giorni, stanno studiando per la fabbricazione d'una caserma militare a Casarsa. La caserma dovrebbe contenere un intero reggimento.

Carlino

Incendio.

(14). Nello «stallotto» di certo Stolfo Pietro questa mattina alle ore 8 per causa ignota si sviluppò un incendio, che minacciava di appiccocarsi all'attiguo finile di Della Ricca Gio Batta.

Invase tuttavia la stalla del cavallo di Vidal Gio Batta e la distrusse e quindi si attaccò al vicino cumulo di fieno di circa 25 quintali del medesimo.

Il fumo denso ed enorme, che tosto si sviluppò e che si sollevava guisa di nuvoloni, fece avvertito e mise in allarme tutto il paese; si suonarono a stormo le campane, una moltitudine di gente vi accorse e arrivò a soffocare il fuoco prima che tutta la tassa del fieno venisse distrutta.

Paulore.

La bicicletta e il... brigadiere

(Avventure di questi giorni).

Non crediate si tratti di una bicicletta qualunque o di una bicicletta per... modo di dire: si tratta di una bicicletta autentica, elegante, se volete, ed estera per giunta, la quale ha avuto il suo piccolo... quarto d'ora e non tutto per merito suo bensì per l'aiuto di un più autentico e benemerito brigadiere.

Infatti... ma no; prima un po' di cronistoria.

Tizio (fortunato... fino a un certo punto, fortunato padrone del biciclo)... Tizio, dicevo, desiderava da parecchi anni di possedere una bella macchina e non poteva assolutamente... tollerare che gli amici gli passassero accanto e lo sforassero pedavolando e fuggendo — quasi a provocarlo ed a trascinarsi dietro il desiderio forte di lui. — E diceva tra sé: «O ai di meti vie un franc par settimana, ma o ai di rivà a comprale: ostarie!»

Intanto faceva le prove sulla bici dell'amico Vigi, l'amico che lo aveva aiutato tante e tante volte, al quale aveva confidato il suo desiderio, il suo pensiero — ma... quantunque bella e forte, la bici di Vigi non era come quella che voleva lui e non gli pareva di andare con quella velocità e con quella soddisfazione propria d'un cavaliere che sente di imprimere al suo cavallo (di carne ed ossa o d'...acciaio non monta) il... dominio e la forza della sua volontà compresa nel senso e nella soddisfazione della proprietà...

Tizio un bel giorno della passata primavera partì per la Germania e vi trovò lavoro e quel che più importa 180 marki al mese.

L'idea della bicicletta... all'atto pratico della finanza, — divenne addirittura una ossessione e... pochi giorni dopo una realtà: Tizio possedeva una macchina splendida, elegante, migliore di quella di Vigi e di tutte le altre del suo paese. — E pensava alla figura che avrebbe fatta e all'impressione che avrebbe prodotto negli altri quando sarebbe tornato glorioso e trionfante e sarebbe entrato in paese inforcando la sua bici.

Si fece consegnare un catalogo dal negoziante, vi segnò la serie della sua macchina e giubilante lo inviò a Vigi — Vigi l'avrebbe fatto vedere agli amici. — E scrisse a parecchi di questi, e come si avvicinava il tempo del ritorno, precisò il giorno e l'ora del suo arrivo — quasi a desiderare un'accoglienza speciale per sé ma più per la macchina.

Partendo di Monaco, Tizio volle assolutamente viaggiare in compagnia della sua bicicletta e pagò e si accontentò di riposar,

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

su una pancaccia del bagagliaio tedesco e fu contento.

Solo gli pareva che il treno andasse troppo adagio; eh! se avesse potuto correre lui...

A Pontebba trasse un sospiro: si presentò alla finanza della quale gli venne rilasciata la boll. N. 60 dietro versamento di L. 35,60 per dogana. Ma — e la targhetta? posso io arrivare fino al paese e comprarla là? « Sì, sì », risponde il finanziere e sulla bolletta stessa scrive: *Valida per il percorso di 15 giorni.*

Va bene. Si rimonta in treno e giù fino ad Artegnà per andare poi a casa in macchina.

Disgraziatamente piove ad Artegnà, ed allora? bisogna provvedere a portare la macchina fino a Buia e di là per le strade pulite andrò a Mels pedicchiando. E con un franco di mancia si compensò il portatore...

Ma... il diavolo (quello delle due code!) volle interessarsi della faccenda, e nel regno di Buia, il diavolo sbucò sotto forma di... benemerito brigadiere.

— Dove andate?
— A casa.
— Di che paese siete?
— Di Mels.
— Vi chiamate?
— Tizio —
— E la targhetta?
— Non l'ho, ma ho qui il permesso equivalente.
— Non vale —
— E allora?

Sequestrata la macchina e portata dentro: rifiutato il deposito offerto in marchi ancora sonanti della Germania — negata la validità del permesso, e Tizio si vede portato via la macchina, il permesso e minacciato di esser portato via anche lui... non dal diavolo colla coda ma da quell'altro.

« Come fare a tornare a casa? Che diranno gli altri? Come mi presenterò? »

L'indomani Tizio si presenta a Vigi e nella confusione non sa neppure salutarlo e — gli racconta senza né filo né segno — la dolorosa istoria e lo prega di interessarsene.

Vigi se ne va a Buia, trova il benemerito e gli parla della faccenda. Non c'è verso a fargliela comprendere; questi sostiene la piena regolarità del suo atto, quegli si appella al permesso legale e reale. Insomma d'alti e pesti si viene a questa conclusione: *Il brigadiere prega il sig. Vigi a recarsi a Udine all'Intendenza di finanza a farsi interpretare la legge!!!*

E Vigi si reca a Udine all'intendenza di finanza, sez. II, la quale dopo aver consultato 50 volumi e pontato e compulsato altre catapecore, rispose gratificante e titolando il benemerito... della benemerita.

Al quale Vigi scrisse:

Eg. Sig. Brigadiere,

La presente per avvisare la S. V. che il sottoscritto fu oggi a Udine all'Intendenza di finanza — sez. II, la quale dichiarò — in merito al permesso di circolazione rilasciato a Pontebba per la nota bicicletta, che il permesso stesso è in perfetta regola.

A me non resta che distintamente riverirla mentre sono, con perfetta osservanza.

14 novembre 1910.

Luigi Canciani

Non sappiamo come l'andrà a finire, ma qualcuno presumendo che stavolta abbia torto il diavolo nero, volle aggiungere commenti su per giù su questo tono: Non si potrebbe esser più benemerito se invece di contravvenzioni — uso bicicletta — si badasse alle osterie, alle bettole che si tengono aperte la notte nel regno buio e si tenessero sott'occhio (anche se è scuro ci vedono egualmente) gli ubbriachi — senza targhetta — e i disturbatori notturni?

Peccato che questi non sconfinino, di territorio, perchè sconfinano di gomito, ma ad ogni modo sarebbe bene di disarmarli, non della daga materiale, (come giorni fa avvenne in territorio di Montenas) ma di quell'altra che gli uccide più terribilmente e con più letali conseguenze.

Loto

VARIE DI PROVINCIA

TRASAGHIS. — Domenica in un'osteria di questo paese, durante una festa da ballo, tra due giovanotti, sorse un litigio, per causa di ragazze.

Dalle parole vennero a vie di fatto. La peggio toccò a certo De Cecco, che rimase ferito con un colpo di coltello alla testa. Il suo stato è grave.

Il Congresso Cattolico ungherese.

contro il discorso di Nathan.

Budapest, 15 — Il congresso ungherese cattolico che siede a Budapest ha votato un ordine del giorno che suona viva protesta contro il discorso pronunziato il 20 settembre a Roma del sindaco Nathan.

Furono inviati telegrammi di omaggio all'Imperatore Francesco Giuseppe, all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e a Pio X. La seduta si sciolse al canto dell'inno pontificio.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIABLO SACRO.

Giovedì 17 — s. Gregorio.

Fiere e mercati della Provincia
Udine, Sacile, Portogruaro.

Tanto per la verità.

Il sottoscritto per togliere ogni dubbio dalla mente di quei pochi esseri facinosi che con raffinata malignità tentarono di sviare la paternità di certi articoli comparso su questo pregiato giornale ed essendo a perfetta conoscenza del deplorabile modo in cui si svolgono le cose in questo ambiente daziario, dichiara che l'articolo pubblicato nel N. 242 del giorno 26 ottobre sotto il titolo « Lo Zar democratico », fu scritto di pugno e di mente propria.

Dichiara inoltre di non essere stato scollato da alcuno, come certi lo supponono, ma spinto bensì, non da un sentimento ipocrito com'è sistema di alcuni beniamini della Giunta Comunale, ma da quel spirito di solidarietà e di giustizia che si impongono ad ogni buon cittadino cosciente. Afferma e conferma il contenuto di detto articolo sobbarcandosi ogni e qualsiasi responsabilità e nel mentre deplora il contegno subdolo e poco corretto di quei tali chiamati a firmare.

Piccoli Giuseppe

ABBONATEVI Da oggi a
AL CROCIATO 31-12-1911
L. 16.

Il maltempo.

La tramontana che ieri sera aveva cominciato a soffiare con una certa violenza aveva dato a sperare in un buon... spazzamento del cielo. Di fatti questo stamane era sereno, ma verso le otto nuove nubi spinte da un vento di levante invasero tutto l'orizzonte.

Come abbiamo già accennato, la pioggia torrenziale cadde in questi giorni ha gonfiato il corso dei fiumi e dei torrenti. Da Spilimbergo ci giunge notizia di piena del Tagliamento, del Meduna e del Cosa.

Il maltempo non si limita da noi. A Torino l'altro giorno, durante un temporale cadde una abbondante nevicata. A Lucca il torrente Pucina, ruti gli argini ha allagate le campagne. Si hanno a deplorare vittime umane.

Nel Trentino la neve abbondante, caduta durante la notte ha guastato la condotta elettrica della tramvia Trento Malè. Il servizio ferroviario fu sospeso.

La Senna è in continuo aumento. Una quindicina di famiglie dovettero abbandonare il quartiere Allumettes che fu invaso dalle acque.

Anche il Rodano è in piena. Le popolazioni sono allarmate.

Un beneficio della malaria.

Se dobbiamo credere al corrispondente del « Corriere della Sera » la malaria avrebbe servito a qualcosa di utile.

Quando lo Scica e Ras Mical si trovarono di fronte coi loro eserciti al ribelle Ras Olié, e si temeva da un momento all'altro un grave conflitto nel quale le numerose truppe dei primi avrebbero probabilmente schiacciato e fatto strage delle scarse truppe dell'audace fratello della regina Taith, viceversa niente è successo e le truppe del negus si sono ritirate.

La ragione di questa sospensione di ostilità parrebbe sia stata la malaria che infieriva nelle valli ove accampavano gli eserciti nemici. E in tal caso benedetta la malaria se veramente essa ha valso a scongiurare una strage, con la speranza che intanto possano intervenire accordi pacifici fra le due parti contendenti.

La pace è la ricchezza per le nazioni. E la ricchezza è, a sua volta, fonte di civiltà.

Se due potenze, grandi o piccole che siano, si veggono arretrate nei loro guerreschi progetti da un minuscolo essere, da una zanzara, capace di portare ai loro eserciti danni assai maggiori da quelli che darebbe uno scontro sanguinoso, qual meraviglia se, a pace conclusa, intenderanno la necessità di fare una guerra assai più sana e civile bonificando quei terreni sui quali doveva spargersi inutilmente e barbaramente tanto sangue?

E le armi necessarie a questa guerra sono armi benedette: macchine agricole da una parte, e pillole Esanofele dall'altra. Con le prime si ha la bonifica idraulica e agraria dei terreni; colle seconde la bonifica degli abitanti. E difatti non vi è tipo di malaria, per quanto grave che sia, che resista alle Pillole Esanofele preparate su formula dell'illustre Baccelli dalla Casa Bissleri di Milano.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Una delibera consigliare annullata

Il Consiglio di Prefettura ha ieri annullata la delibera del Consiglio comunale di Pasian Schiav., dichiarante la decadenza del cons. Cromaz.

Investimento ciclistico.

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Ugo Boghero, d'anni 13, da Trivignano veniva investito da un ciclista, riportando una grave ferita alla faccia.

In Ospedale ove fu trasportato venne accolto d'urgenza.

CRONACA RELIGIOSA

Confraternita del SS mo.

Venerdì 18 del corrente novembre nella chiesa di S. Nicolò in Udine comincerà l'Ottavario per i confratelli e consorelle defunti della Confraternita del SS. Sacramento per l'Ora eucaristica. L'Ottavario sarà fatto con tutta la solennità possibile. Vi predicherà il valente oratore p. Gioacchino da Napoli. Tutti i giorni alle ore 10 S. Messa: alle ore 5 della sera funzione e predica.

In questa occasione si pregano i devoti della SS.ma Eucaristica di iscriversi a questa pia Confraternita, che ha il santo scopo di procurare per ogni giorno dell'anno il maggior numero possibile di adoratori del SS.mo Sacramento nella nostra Diocesi.

Il numero dei confratelli arriva già al migliaio e crescerà ogni giorno, coll'aiuto di Dio, anche per i grandi vantaggi, che la Confraternita offre agli iscritti. Nella chiesa di S. Nicolò in Udine si celebra ogni giovedì alle ore 10 la S. Messa per i confratelli e le consorelle vivi e defunti: i pagamenti ogni giovedì sera si fa all'ora di espiazione e di adorazione pubblica del SS.mo Sacramento con grande concorso di fedeli. Appena il numero degli iscritti sarà cresciuto sufficientemente, si stabilirà la celebrazione della S. Messa non solo i giovedì, ma tutti i giorni dell'anno.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Compagnia drammatica Bodda-Sainati.

Il "Malefico anello,, di Rastignac.

Crediamo opportuno dare un breve riassunto del fortissimo lavoro di Rastignac che Udine udrà oggi per la prima volta.

A nostro avviso, dal lato letterario, è un frutto ben più prezioso de *La flotta degli emigranti*.

A domani una breve critica e del lavoro e dell'esecuzione dell'interessantissima opera di Vincenzo Morello.

Avvertiamo che le scene del dramma hanno luogo tra persone di principii morali che non sono i nostri, e che noi non possiamo approvare. Ed ecco l'intreccio:

ATTO PRIMO. — Siamo nel salotto di casa Azzolini dove un antiquario esamina gli oggetti preziosi per la vendita pubblica di tutta la casa di donna Livia Malasomma Azzolini. Questa per pagare i suoi creditori, dopo essersi separata dal marito, vuole vendere tutto quanto possiede. Malasomma, ricco volgare, avrebbe mezzi per soddisfare ai suoi doveri, ma rifiuta cederli sperando di calmare in tal modo la moglie.

Livia assiste imperterrita, e pur straziata internamente dal dolore, alla crudele disamina e partecipa ella pure alla triste operazione.

Alcuni oggetti li compreranno i coniugi Folengo desiderosi di custodire e possedere alcune memorie dell'antica famiglia.

Il conte Ugo Folengo si è unito in matrimonio a Budapest a donna Bianca Azzolini, dopo che questa aveva divorziato da un primo marito.

Dell'opportunità di seguire per donna Livia un tale esempio non se ne persuade il conte Azzolini, suo zio, e non vuol cedere alle insistenze dell'avv. Speroni che assiste anch'egli all'inventario e cerca mostrar tutti i vantaggi che dal divorzio potrebbe, secondo lui, risentire donna Livia.

Rimasti soli, donna Livia e l'avv. Speroni si confessano la loro passione muta, convulsa, violenta.

Alla disgraziata signora pare il ritornare a nuova vita per sé e per il suo unico figliolo Giulio, di sette anni, ch'ella adora veramente.

ATTO SECONDO. — E' lo studio dell'avv. Giorgio Speroni che sta lavorando attorno alla difesa di una donna avvelenatrice del marito. Il conte Folengo, venuto da Budapest da qualche tempo, lo invita alla sua villa presso il lago di Nemi dove si recherà anche donna Livia. Come? La sua passione è nota ad alcuno? Qualcuno ha potuto svelarla?

— Donna Livia entra nello studio dell'avv. Speroni; ella è ormai padrona del suo cuore, egli non può sottrarsi alla mela affascinante. E' vero; è ben egli l'avvocato di Malasomma; questi ha dovuto separarsi dalla moglie; una ragione plausibile l'avrà avuta; ma che importa? E' il torrente tumultuoso della passione che non vede ostacoli, o se li scorge, li abbatte d'un tratto, irremissibilmente!

Malasomma si reca nello studio di Speroni; egli sa tutto; vuole avere di nuovo sua moglie. Racconta all'avvocato il motivo vero della separazione; la sua vera causa: Giulio, il piccolo Giulio, è frutto

di turpe amore. Malasomma ha il mezzo di piegare sua moglie al suo volere poiché ne possiede la corrispondenza col complice e minaccia uno scandalo. Speroni, attonito, accasciato, ascolta muto, incapace di ribellarsi alla nuova, atroce rivelazione.

Donna Livia si reca di nuovo nello studio dell'avvocato e questi dapprima l'investe con parole violente, poi si pente; vuole anzi salvarla e getta alle fiamme le lettere, che ebbe da Malasomma. — Livia s'è difesa tanto, tanto bene!!!

ATTO TERZO. — E' un salotto della villa Folengo presso il lago di Nemi.

Donna Livia è ospite di Bianca Folengo e trema sempre, s'agita convulsa per paura della persecuzione di Malasomma, per paura che le si tolga il figliolo suo. Il conte zio, il vecchio Azzolini, sa delle pene di Livia e non pensa che allo scandalo che sarà per scoppiare: la rivelazione dell'adulterio con l'avv. Speroni, la distruzione da parte di questi, di documenti a lui affidati per intraprendere una causa. Malasomma, giunto alla villa, dichiara apertamente guerra accanita alla moglie che non vuol cedere ai suoi desiderii ed è scacciato.

In Donna Livia intanto, rimasta sola con l'avvocato, sorge potente, per la prima volta, l'idea del delitto: — uccidere Malasomma. Giorgio Speroni si ribella, la abbatte d'un colpo con le sue parole roventi e passa da queste all'invocazione dolce e commovente.

Donna Livia cede, s'arrende, si condanna.

Rimasta sola l'istante, si lancia attraverso il bosco fitto e sparisce per sempre nelle acque tristi e cupe del lago.

R. Corte d'Assise

IL FRATRICIDIO DI TREPPO GRANDE

Udienza del 15 novembre

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'accusa contro il fratricida Tea Gio. Batta di Michelangelo di Treppo Grande.

Capo giurato il sig. Macuglia.

Si dà lettura dei documenti riflettenti l'atto d'imputazione, poi il Presidente ne fa un riassunto. Le informazioni sul Tea sono pessime e fu già condannato due volte per lesioni personali. Costui ebbe a schiaffeggiare per un nonnulla anche il Parroco di Treppo Grande, il quale non sparse querela, oltraggiò i carabinieri ed insultò e minacciò altre persone.

INTERROGATORIO.

Pres. Vostro zio è il capo della famiglia?

— Sissignor.

Pres. E' vero che a voi piace di lavorare poco e di bagordare molto?

— Quando ritornai dall'estero mi misi ad estrarre della torba assieme ad altri operai. Ma avendo saputo che i miei fratelli mi oltraggiò i carabinieri ed insultò e minacciò altre persone.

Pres. In un'osteria avete minacciato i vostri fratelli?

— Ch'io mi sappia, no.

Pres. La sera della festa del 20 settembre avete sparato i mortaretti in paese e sapete che qualcuno si abbia lagnato?

— E' vero ch'io li sparai, ma nessuno si lagnò.

Pres. — Ma i motivi di discordia in famiglia non dovevano ricercarsi in 40.000 lire da voi scupate?

— Non è vero ch'io avessi scupato 40 mila lire alla famiglia come dicevano i miei fratelli, tutt'al più avrò mangiato dalle 6 alle 7 mila lire a mio zio.

Pres. — E' vero che una sera vi appostate sulla pubblica via mentre vostro zio faceva ritorno in vettura ed armata mano gli chiedeste 500 lire?

— E' vero che gli chiesi quella somma, ma non è vero che lo abbia minacciato. Anzi in quella sera mi diede 300 lire e all'indomani all'osteria Boschetti mi portò le altre 200.

Pres. — E' vero che usaste violenze ad altre persone?

— Sissignor obbi per ciò due condanne; ho schiaffeggiato il Parroco del paese ed ho oltraggiato i carabinieri, (i carabinieri di guardia gli sbarrano gli occhi addosso).

Pres. — Qual manione avete in casa?

— Tenevo fra l'altro l'amministrazione dello zio.

Pres. — Narrate come avvenne il fatto in quella sera.

— Nella sera del 20 settembre, dopo ricasato, ho sentito che un mio fratello diceva al padre, senza nominarmi, d'ogni colore a mio riguardo. Mi dava del pazzo dell'ubriaccone, del lazzarone ecc. ecc.

Soggiungeva che se fossi stato il 20 settembre a Roma sul *present arm*, per tante ore, come lo fu lui, non avrei festeggiato quella giornata con lo sparo dei mortaretti. Mi sono sentito strozzare la gola in guisa che mi sorticava il sangue dal naso; poi io non ricordo nulla di quanto avveniva.

Pres. Quanto beveste in quel giorno?

— Non saprei, ma molto certamente perchè feci parecchie visite ed in molte osterie; nessuno mi riconosce ubriacco me, perchè cammino sempre dritto.

Pres. Dove andate a prendere il fucile?

— Andai di sopra a prenderlo, perchè era smontato ed incartato. All'indomani voleva restituirlo all'armaiucolo, perchè non andava bene.

Pres. — Che fucile prendeste per primo?

— Quello di mio fratello.

Pres. — E che fucile avete adoperato per trucidare vostro fratello?

— Il mio.

Pres. — Vi ricordate di essere salito di sopra nella Camera della moglie del fratello la quale si rinchiusse assieme ai bambini?

DOPO LA COMMEDIA

il bravissimo Bodda dirà *Fuیدا di comune* ode di G. Carducci e *Pierino* ode di G. Pascoli.

Chiederà lo spettacolo la farsa *Il modello di legno*.

Lo spettacolo comincia alle 20,30. Siamo veramente dolenti di non poter parlare come si converrebbe del felicissimo lavoro di Nicodemi rappresentato ieri sera.

Fu un vero successo dell'arte drammatica italiana.

Il Bodda e la Sainati si mostrarono veri artisti e piacquero molto ma molto più della prima sera.

Cividale

Cronaca teatrale

(nostro fotogramma odierno)

Ieri sera, nonostante il maltempo, molti spettatori accorsero al nostro Ristori, per l'ultima data della Compagnia, che oggi parte per Pordenone, lasciando nella cittadina il più bel ricordo, per l'arte adimbrata dagli esecutori.

Ieri sera da alcuni ammiratori venne offerta una magnifica *corbeille* di fiori all'artista signorina Minaretti.

La Direzione del nostro Teatro è in trattativa per far venire la compagnia Bodda-Sainati che attualmente agisce nella vostra città.

LE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

— Non ricordo.

Pres. — Sareste andato prima nell'orto a cercare il fratello Leonardo?

— Sarà, ma non mi ricordo; so solo che fui provocato da lui. Mi pare d'aver visto anche il Giorgio.

Pres. — Stavano cenando in casa... Pare che voi giungevate sempre in ultimo.

— Erano sul finire della cena; io tanto volte non ci vado.

Pres. — Il fratello Giorgio era in mezzo che faceva conti. Dopo avvenne la colutazione con l'altro fratello. E gli diceste spianandogli il fucile; raccomandati l'anima, che è ora tu la finisce. Ora invece avete detto che lui prese il fucile per le canne.

E disse così perchè il morto deve averlo fatto, ed in quel momento se t'è il colpo. — Io feci ciò per ischerzo.

Pres. — Ah! uno scherzo! e come caricaste il fucile?

— Non ricordo.

Pres. — A me pare che quando un fucile è smontato non può esser carico. Vi ricordate d'averlo caricato dopo slacciato dalla carta in cui era involto? E ricordate che ciò faceste accanto al fuoco?

— Non ricordo nulla.

Pres. — Sapete che vostro fratello Giorgio stava pompando la bicicletta?

— Non ricordo; forse lo sapranno i testimoni.

Pres. — All'estero avete delle questioni con qualcuno?

— Sì; questionai con mio cugino Di Giusto Giacomo per causa d'una « morosa »; ho avuto una coltellata che mi tratteneva 4 giorni all'Ospedale.

Pres. — Vi ricordate di essere una notte entrato in casa Ceccon ed esservi clandestinamente introdotto in camera della serva?

— Lo ricordo; ero convinto fra me ed essa che io vi andassi e mentre credevo di trovarla sola, eravi invece un'altra ragazza a dormire con essa.

Pres. — E poi sparaste un colpo di fucile contro la finestra ove dormiva la serva? — Io feci per scaricare il fucile ed anche gridai aiuto.

Pres. — Ah! andate nelle case altrui armato e poi gridate l'allarmi voi!

— Sissignor ripeto che ero convinto prima di andare a trovare la serva.

Pres. — A quanto ammonta la sostanza della vostra famiglia?

— Tutto sommato a circa trecentomila lire.

Pres. — E' vero che dovevate partire per l'Africa?

— Io dovevo andare in Africa per la coltivazione dei terreni; ma non ottenni di avere le carte occorrenti.

Mi era deciso a questo passo in seguito all'odio dei fratelli miei, dai quali fui accusato di aver commesso una frode. Allora lo zio mi diede 1500 lire, 1000 delle quali mi servirono per pagare dei debiti, e le altre 500 mi rimasero.

Avv. Bell'vitis. — Il giorno XX Settembre il vostro fratello?

— Sì. Fui a caricare parecchio fieno per la famiglia.

Pres. — Diceste che avete bevuto molto... — Sono molto dedito al vino ed anche ai liquori e ne bevetti assai in quel giorno.

Si dà lettura degli interrogatori sostenuti in carcere dal Tea dai quali risulta che quelle sue deposizioni sono molto diverse da quella ieri fatta.

Durante la lettura degli atti d'accusa e così pure nel suo interrogatorio il suo contegno fu sempre d'un cinismo impressionante.

Udienza pomeridiana.

I TESTI D'ACCUSA.

« Voio copiarlo ».

Da Luca Pietro d'anni 51, agricoltore. Egli depone:

Dopo aver lavorato tutta la giornata assieme al Gio Batta Tea mi recai a una in

la CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

casa sua. Avendo il Leonardo Tea mossi alcuni rimproveri al fratello, questi adirato si alzò in piedi e dopo aver rovesciate le tasche si lanciò sul fratello cercando di afferrarlo per il collo. Io mi intronai e li separai. Poco dopo ripresero a questionare e li separai di nuovo. Il G. Batta allora uscì dalla cucina dirigendosi verso le stanze superiori.

— E il Giacomo Tea dove era?
— Si trovava nello scrittoio. Quando scoppiò la rissa affacciandosi alla porta disse, rivolto al Gio Batta:
Lasselo andar, mato!
Vedendo il fratello uscire correndo gridò: Va ad armarsi di fucile. A queste parole il Leonardo fuggì.
Suo zio seguì il Gio Batta raccomandandogli la calma ma il Gio Batta inferocito rispose:
Lasseme: voio finirlo!
Avv. Bellavitis. — Ha sentito con le proprie orecchie queste parole?
— Sissignor.
Accusato. — Come poteva sentirle se io e lo zio eravamo disopra e lui abbasso in cucina?

UN TESTE RETICENTE.

Gruppo Michele d'anni 54, agricoltore.
— Dopo aver cenato mi recavo nell'orto quando udii la moglie del Leonardo Tea, piangere e gridare.
Nel volgermi vidi il Leonardo fuggire attraverso l'orto prendendo la direzione del campanile.
— Siete rientrato in cucina?
— Nossignor. Non vidi niente.
— Badate di dire la verità. Nel vostro interrogatorio avete detto d'aver veduto il Leonardo e il Giobatta braxxolarse.
Il teste in tono sentimentale:
Ah no! (si ride)
— Avete veduto il Giobatta?
— Lo ho veduto subito dopo scendere dalle scale con una roba lunghetta in mano. (si ride).
— Che cosa era?
— Non so.
— Avete detto che era un fucile.
— Non posso dirlo perchè fucile non ne ho mai adoperati.
Mostrandosi il teste reticente il Presidente lo ammonisce severamente esortandolo a dire la verità.
Il teste conferma il suo interrogatorio scritto.

Propositi di sangue.

Tosolini Maria, d'anni 25, domestica in casa Tea.
— Eravate presente al fatto, che cosa avete veduto e sentito?
— La sera del 20 settembre dopo cena il Leonardo si diede a sgridare il fratello Giobatta perchè mangiava il denaro della famiglia. Il Giobatta arrabbiato lo sfidò fuori. Quando i due si accigliarono io mi allontanai.
— Avete veduto niente dopo?
— Poco appresso sono salita in camera assieme alla moglie del Leonardo ed affacciandomi alla finestra scorsi nel cortile il Giobatta che passeggiava su e giù armato di fucile. Appena scortami il Giobatta salì di sopra. La moglie del Leonardo, piangendo, lo supplicò di aver pietà di lei.
— Lo voglio uccidere — rispose il Gio. Batta — se non la faccio oggi la faccio domani.

«Raccomandati l'anima a Dio».

Sceso di nuovo il Gio. Batta, entrò in cucina, e mentre mi trovavo vicino alla finestra, lo udii dire queste parole: «Raccomandati l'anima a Dio!» Subito dopo rientrò uno sparò.
— Quanto tempo passò fra le parole e lo sparò?
— Pochi secondi.
Calligaro Antonio, d'anni 47, agricoltore.
— Entrando nell'osteria attigua alla casa Tea vidi il Gio. Batta scendere dalle camere con un involto e da questo estrarre i pezzi del fucile che ricompose.
La madre e la moglie del Leonardo gli raccomandarono di non far pazzie, ed egli rispose loro: «Andate a dormire e non seccatevi!»
Vidi poscia il Gio. Batta entrare in tinello, udii le parole «Raccomandati l'anima», seguite tosto da uno sparò.

Che ti ho fatto?

Di Giusto Tito, d'anni 30, cugino dell'accusato.
La sera del 20 settembre ero in casa del Tea e parlavo d'affari. Non feci grande attenzione a quello che avveniva intorno a me.
Poi tardi vidi il Gio. Batta entrare in tinello armato di fucile e spianarlo contro il fratello Giorgio dicendo: Raccomandati l'anima.
Il Giorgio rispose: «Che male ti ho fatto? Se credi, uccidimi pure».
Appena pronunciò quelle parole il Gio. Batta sparò.
Piccoli Antonio, d'anni 44 agricoltore.
— Passò la giornata con i due testi precedenti nell'osteria Tea. Vide Giobatta cercare infuriato il Leonardo, udì le parole scambiate fra il Giobatta e il Giorgio.
Non sa nulla della questione sorta tra fratelli.
Zuzzi dott. Enrico, farmacista di Treppo Grande.
Avendo interrogata la madre del Giorgio questa espose che fra esso e il Gio. Batta si fosse stato un alterco od altra ragione per giustificare in parte il fatto.
Egli prestò i soccorsi d'urgenza al ferito. Giorgini dott. Ettore, medico condotto. Fu chiamato a constatare il decesso del Leonardo Tea.
Interrogata la madre del morto sul come si svolse il fatto questa gli narrò che il Giorgio nel dissimulare il fratello fu da questo ferito.
— Che individuo era il morto?
— Presuntuoso, «superbo, altero».
Tinor Angelo, fornacciaio. Trovandosi in

una osteria assieme ai due testi precedenti udì il D. Luca Gins opp. dire che aveva veduto poco prima della tragedia il Giorgio con un ferro lucente in mano.
Non essendo stato interrogato non aveva depono questo particolare al Giudice Istruttore.

De Luca Giuseppe, d'anni 21 soldato, falegname.

Passando per la strada, dinanzi alla casa Tea, spingendolo l'occhio dalla finestra vide il Giobatta e il Leonardo rissare insieme.

— Siete entrato in casa?
— Si entrò dopo pochi minuti avvenuta la tragedia.

— E' vero che voi avete raccontato al dott. Giorgini e a Tinor di aver veduto il Giobatta togliere dalle mani del Giorgio morto, un oggetto lucente?
— Sì la pompa della bicicletta.
Tanto il dott. Giorgini che il dott. Zuzzi non videro l'oggetto in parola.

Licenziato il teste il P. M. avv. Tonini si alza e dichiara di rinunciare ai testi Tea Leonardo.

Tea Giacomo di Michelangelo e Tea Lucia. La difesa, avv. Bellavitis si oppone sollevando regolare incidente, dicendo che non può rinunciare ai testi che furono sentiti in istruttoria e che furono la base dell'accusa.

Il Presidente toglie la seduta rimandando la soluzione dell'incidente ad oggi.

Udienza ani. d'oggi.

TESTI ESCLUSI PER PARENTELA.

Il P. M. propone che non vengano uditi i testi nelle persone di Giacomo Tea, di Giorgio Tea fu Giorgio (figlio del defunto) e Tea Lucia moglie allo stesso.

L'avv. Bellavitis si oppone.

Il Presidente pronuncia ordinanza che approva la proposta del P. M.

La difesa protesta.

CONTINUANO I TESTI D'ACCUSA.

Strozzi Eugenio brigadiere dei carabinieri, parla tanto fievolemente che non si può raccogliere che in parte la sua deposizione.

Pres. Il Tea si costituì da sé o fu arrestato?

— L'ho arrestato io.

Pres. Tea, voi avete detto che vi costituiste spontaneamente.

Acc. «Io potevo fuggire e nessun brigadiere avrebbe potuto arrestarmi». Questa risposta, pronunciata arrogamente, impressionò il pubblico.

P. (al Brig.) Come venne a conoscenza del fatto?

— Fui avvertito da un contadino che in casa Tea, a Treppo, un fratello aveva ammazzato l'altro: Mi recai sopralogo e fui informato che il fatto si svolge rapidamente: Dopo la prima colluttazione, accorrere di sopra, discendere, sparare contro il fratello Giorgio, fu cosa di brevi momenti.

Pres. L'accusato non gli disse ch'era ubriaco?

— Non disse nulla al momento dell'arresto.

Pres. Che gli è risultato dalle assunte informazioni sul conto dell'imputato?

— Mi fu dipinto quale un individuo violento, e d'animo cattivo.

Lavorava poco ed era uno scialacquone. In famiglia mi fu detto che spreco molti denari, e che non pagava gli operai coi denari che riceveva dallo zio.

P. — E dallo zio o da qualche altro seppa che lo zio fu da lui fermato sulla pubblica via?

— Sì, e che gli venne puntata la rivoltella al petto e gli furono chieste 500 lire.

Pres. — Aveva domandato il permesso di porto d'armi?

— Sì, ma non gli era stato accordato.

Pres. — Ha interrogato la madre?

— Sì, assieme ai fratelli, e mi raccontarono come si svolse la tragedia. Il Giorgio era nel mezzo che lavorava. Il fratello si presentò dicendogli: «Raccomandati l'anima; per te non è più tempo» ed immediatamente fece fuoco.

La madre si mantenne silenziosa.

P. — Nel verbale è detto che la madre partì per Buia un'ora dopo avvenuto il fatto.

— Sì, ma io l'interrogai dopo, ed anzi mi disse che essa non fu intervistata da nessuno, e che quel giornale che pubblicò il fatto disse delle bugie. Poi parlai anche col dottor Giorgini, il quale mi raccontò che in casa vi furono delle altre questioni.

P. M. — Il Tea ebbe anche un processo per adulterio in cui fu coinvolta una sua cognata?

Avv. Zanuttini. — Non fuvi processo, ma la sola micaccia d'una querela.

Brig. — Seppi ciò da informazioni avute separatamente.

P. M. — Ha parlato col padre?

Avv. Bellavitis. — Anche il padre è deolizzato, ma il teste ha saputo che fu lo zio a chiamare presso la carrozza l'accusato, quando gli chiese le L. 500?

— No, mi consta il contrario.

Bellavitis. Il Brigadiere disse che aveva paura del Tea, perchè era armato.

— Lo seppi dal segretario Comunale che fuggì armato, e che era individuo pericoloso.

Si dà lettura del primo rapporto dei carabinieri.

Della Costa Egidio.

— Che tipo è il Gio. Batta Tea?

— Quando è sincero è buono, ma quando è ubriaco è facile ad adirarsi e diventa cattivo.

La sera del 20 settembre avete udito niente?

— Abitando nelle vicinanze di casa Tea udii delle grida concitate. Non so altro.

Avv. Zanuttini. — Sì che il Giobatta volesse abbandonare la famiglia?

— Sì voleva recarsi in Africa, per sottrarsi ai fratelli.

Si dà lettura della deposizione resa in

istruttoria da Trevisan Antonio, bracciante in casa Tea.

Questi dice che fra i fratelli non correva troppo buon sangue causa ragioni di interesse.

Assistette alla rissa fra il Gio. Batta e il Leonardo Tea, e alla scena del fratricidio.

— Il Daily Chronicle di Londra si dice autorizzato ad annunciare che il governo ha deciso lo scioglimento immediato della Camera dei Comuni.

— Le volte della chiesa di Notre Dame di Niort, sono crollate mentre si stavano facendo riparazioni alle colonne. Non si hanno a deplorare vittime. La chiesa di Notre Dame datava dal XV secolo.

Orario ferroviario

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:

8.25, 11.33, 15.9, 18.18.

Arrivi a San Daniele:

8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.

Arrivi a Udine P. G.:

8.24, 12.31, 15.7, 19.16

Partenze da San Daniele:

6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cassarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Ieri alle ore 21 1/2 in Feletto Umberto dopo breve malattia munito dei conforti religiosi e con rassegnazione cessava di vivere

FERUGLIO ANGELO

datto Dosse, d'anni 46.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant.

I parenti e amici sono dispensati dalle visite di condoglianza.

Feletto Umberto, 16 Novembre 1910.

L'AMABILE CURA.

A coloro che soffrono di stomaco.

Quando si soffre ai denti, si è ricorrendo al dentista che ha saputo accomodarceli, ripararceli, renderli capaci di servire più a lungo e non ha invece avuto ricorso al partito, in verità troppo radicale, di estrarli. «Curate, non straccate», tale è la divisa del buon dentista.

Coloro che soffrono allo stomaco sarebbero, senza dubbio, altrettanto riconoscenti a chi da loro altro altra cosa che la sentenza: «Sfifate allo stomaco, non mangiate più». Si sa quanto sia penoso di essere costretti ad un regime che ci priva degli alimenti preferiti e delle bite piacevoli e che, in una parola, ci proibisce tutte le gioie della tavola. Si aggiunga, del resto, che questo genere di cura è praticamente impossibile per migliaia di malati, a causa della loro professione che li obbliga a mangiare fuori di casa.

A tutti questi infelici che sono condannati a soffrire perchè non possono privarsi del mangiare, consigliamo di provare una cura amabile, una che non è draconiana ed è facile a seguire anche in viaggio, non è costosa né complicata e che tuttavia dà ottimi risultati; vogliamo alludere alla cura delle Pillole Pink. Una o due Pillole Pink dopo ogni pasto durante qualche giorno e lo stomaco sarà subito ristabilito.

La persona di cui diamo il ritratto in capo a questo articolo, il signor Gorini Angelo, Viale Marfotte, 35, Milano, ha molto sofferto allo stomaco. Dopo aver subì pa recchie cure senza successo, si è messo alla cura delle Pillole Pink ed è guarito perfettamente.

«Ho crudelmente sofferto allo stomaco, egli scrive. Ho provato le cure abituali senza successo. Allora ho avuto ricorso alle Pillole Pink le quali, in poco tempo, hanno fatto sparire i miei dolori di stomaco e mi hanno ridato digestioni regolari e l'appetito che avevo perduto e che ora continuo a mantenermi».

Tutti non hanno mica un'ulcera allo stomaco; la maggior parte delle persone che soffrono di stomaco hanno lo stomaco debole, perchè sono stanche, depressi, aritmiche e le Pillole Pink risano e guariscono perchè fortificano tutto l'organismo e lo stomaco prende naturalmente la sua parte delle nuove forze suscitata.

Coloro che soffrono di stomaco in seguito ad abusi di alimentazione, soffrono altresì per un indebolimento generale dell'organismo depresso dai disordini. Essi pure trarranno profitto dalla cura delle Pillole Pink, ma dovranno, naturalmente, moderarsi e non ricadere nei passati errori.

Le Pillole Pink si trovano in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Manzoni, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 1g le 6 scatole, franco.

Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in alto è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

Il ritratto in basso è quello del signor Angelo Gorini, Viale Marfotte, 35, Milano.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare Volte la Salute 77 del FERRO-CHINA genuino non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre



Ferro - China Bisleri

CASA DI SALUTE

del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via P. esellura - UDINE
Telefono N. 309.

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI
Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Laiteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti** Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri



Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?
Adoperate tutti il sapone il

GATTO (LE CHAT)

de la grande Savonnerie

C. FERRIER & C.^{le}

Marsiglia

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi.

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. — Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso

CESARE SCOCCIMARRO - Udine - Tel. 405

CASA DI SALUTE

del Dott. **METULLIO COMINOTTI**
— **TOLMEZZO** —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

U. Dall'Acqua

IL PROF. DOTT. **U. Dall'Acqua**
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine

= da consultazioni tutti i giorni =
dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

DIFFIDA

La Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato **L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER**, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle ramosse imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i cali ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpini») sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta ma, ca nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro voglia L. 1.65.

Cercansi abili lavoranti

SARTI Buon compenso, lavoro continuo. Rivolgarsi Sartoria «Alla Città di Parigi», Udine.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più **SOLFOROSA** delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.** MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta **A. Manzoni e C.**, di Udine via della Posta 7.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 taldo, 6 - PARIGI, Rue Peadonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corso
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO
 DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
 stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-
 cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Clorasiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 materia e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Prezzo, costa L. 3. - Per posta L. 3,20 - 4 bott. per posta L. 12 - 2 bott. monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzoproprio
 In importante opuscolo sull'Ischirogeno-Amilopsi-Bieteropina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartongello del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Battisti, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene sommini-
 strato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni,
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,
 Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salsò Jodica
 DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
 Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
 Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile,
 e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori
 chimici. - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni
 Interne ed esterne dell'jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua
 Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi
 risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé.
 Indicata nella cura dei catarrri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani o stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo II - ROMA, Via di Pietra, 91 GENOVA, Piazza Fontane Marose

10 anni di esperienze cliniche
 hanno insegnato che il

Vino Marceau
 DEALCOLIZZATO

Jodio tannico agli Iposolfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
 è il

MIGLIORE ed il più GRADITO
 ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa. - Tonicò dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.
 Chiar. Prof. L. Sergeni Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo
 preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splen-
 didi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzi-
 oni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino** rico-
 stituente per antonomasia. È una preparazione, dato
 i tempi che corrono, veramente indovinata, economica,
 gradevole e di facile prescrizione, e che mentre rico-
 stituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il
 sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'iodio li
 depura, e prepara generazioni migliori più salde e vi-
 goroze. Si abbia dunque le miei più cordiali felicità
 zioni. Con stima
 Dott. G. Redaelli - Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.
 Egregio Signore,
 L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e
 riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale
 eccellente ricostituente.
 Con ossequi affettuoso suo
 Dott. Guaita cav. Raimondo
Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.
 Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e
 lo prescrivo volentieri. Non sono contrario alle buone
 specialità quando rendono le nostre più consuete for-
 mole estetiche e gustose il che non è piccolo merito
 verso i bambini.
 Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.
 Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.
 Trovati in tutte le farmacie e presso i Concessionari
 esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

FOSFATO PULZONI
 CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO
 Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI & C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

ELIXIR
China Manzoni
 Tonicò-stomaticò-ri-costituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,80
 franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

**PER LAVARE e rendere
 bianca la pelle**
 Farina di Mandola alla Viola

pacco di un 1/4 di kg. cente-
 simi 75 franco nel Regno lire
 1.25. - Vendita all'ingrosso
 ed al minuto presso A. MAN-
 ZONI & C. Milano, Via San
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra
 numero 91.

GRANI DI BAREZIA
 per la distrazione dei
SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
 per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni & C.,
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
 via di Pietra, 91; Genova, piazza
 Fontane Marose.

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Danzica: Parigi

Questo lucido al contrario di
 tante ultime invenzioni che rovi-
 nano la pelle delle scarpe, la man-
 tiene invece morbida, dondole
 un lucido brillante dopo pochi
 colpi di spazzola. - Vendesi da
 A. MANZONI & C. chimici-far-
 macisti, Milano, via S. Fedo 12.